

□ Interrogazione n. 1103

presentata in data 23 gennaio 2013

a iniziativa del Consigliere Marangoni

“Disagi e disservizi presso l’Ospedale “Carlo Urbani” di Jesi. Allarme del Tribunale del Malato e Cittadinanzattiva e richiesta di immediata tutela a garanzia della salute dei pazienti ricoverati. Dimissioni veloci e mancanza di posti letto per la lungodegenza nel territorio con ritorno in Ospedale tramite il Pronto Soccorso e aumento della spesa sanitaria relativa”

a risposta orale urgente

Vista la pubblica denuncia da parte del Presidente del Tribunale del Malato e di Cittadinanzattiva di Jesi in merito ai gravi disagi che i pazienti ricoverati stanno subendo presso l’Ospedale “Carlo Urbani”;

Viste le pubblicazioni sulla stampa relative alla dettagliata denuncia di tutti i disservizi che si stanno verificando presso il nosocomio jesino;

Considerato:

che l’elenco dei disagi è purtroppo lungo e merita una dettagliata descrizione al fine di un immediato intervento di ripristino dei servizi essenziali che devono essere garantiti ai soggetti ricoverati nei vari reparti dell’Ospedale di Jesi;

che diversi reparti sono sprovvisti di materiale sanitario importante come le flebo e alcuni farmaci necessari per la cura dei pazienti;

che i pazienti stessi sono costretti a farsi portare alcuni farmaci direttamente da casa;

che mancano presidi sanitari indispensabili come pannoloni e traverse monouso che garantiscono la corretta igiene e prevengono la formazione di piaghe da decupito;

che manca l’acqua calda e quello che risulta scandaloso è proprio il fatto che diversi pazienti, soprattutto anziani, immobilizzati a letto e con patologie acute e croniche, vengono lavati con l’acqua fredda;

che “chi è in grado di lavarsi da solo...”, denuncia il Tribunale del Malato, “...evita di lavarsi con l’acqua gelida, con evidenti riflessi sull’aspetto igienico-personale del ricoverato”;

Tenuto conto:

che quello che appare evidente dalle dichiarazioni summenzionate è il taglio effettuato dalla Regione delle forniture di materiale così necessario onde evitare la messa a rischio della tutela igienico-sanitaria del ricoverato con gravi ripercussioni ulteriori sulla sua situazione clinica;

che a quanto descritto si aggiunge anche il fenomeno delle dimissioni precoci dalle Unità Operative con il conseguente ritorno in Ospedale tramite il Pronto Soccorso, a causa della riduzione eccessiva sul territorio dei posti letto nel post-acuto;

INTERROGA

l’Assessore competente per conoscere:

- 1) se queste azioni sono da intendersi come “perequazioni di risorse... per garantire il miglioramento dell’appropriatezza...” nonché “l’equità del nuovo Welfare marchigiano” così come recita il Piano socio sanitario regionale vigente;
- 2) come si intende intervenire d’urgenza per eliminare il totale disagio e ripristinare la situazione di normalità nelle forniture dei presidi indispensabili per la salute del malato;
- 3) come si intende agire per evitare che il malato non diventi malato due volte a seguito di queste gravi carenze materiali;
- 4) se le gravi carenze segnalate sono il risultato dell’attività di centralizzazione e unificazione delle gare di appalto relative all’acquisto di beni e servizi così come evidenziato nella delibera di Giunta della Regione Marche n. 1161 del 01.08.2011;

- 5) se sono questi i risultati attesi per gli anni 2011-2014 o dovremo assistere ad ulteriori carenze di materiale anche in altre strutture ospedaliere regionali;
- 6) se quanto enunciato nel Piano sanitario regionale relativamente all'incremento del volume degli acquisti di beni e servizi tramite la Consip Spa non è stato ancora messo in pratica o sono queste le prime avvisaglie di cambiamento di metodo;
- 7) per quali motivi il percorso di approvvigionamento di tali materiali, definito come prioritario dal Piano Sanitario Regionale, risulta smentito clamorosamente da questa pesante situazione.